

O speculatore delle cose, non ti laudare di conoscere le cose, che ordinariamente, per sé medesima la natura conduce; ma rallegrati di conoscere il fine di quelle cose, che son disegnate dalla mente tua... La natura è piena di infinite ragioni che non furono mai in esperienza (Leonardo Da Vinci).

La scienza sarebbe superflua se l'apparenza e l'essenza delle cose coincidessero (K. Marx, *Il Capitale*).

La scienza trova il suo luogo naturale nella volontà del vero che la promosse e la filosofia della scienza nella volontà di comprendere le acquisizioni verso il vero... In questa maniera lo sforzo per il progresso porta dalla scienza alla filosofia della scienza e da questa alla storia (F. Enriques, *Storia del pensiero scientifico*, 1932).

La filosofia non è una scienza autonoma da sistemare accanto o al di sopra delle discipline individuali: l'elemento filosofico è insito invece in tutte le scienze quale loro vera anima, in virtù delle quale sono propriamente scienze... La filosofia risiede in tutte le scienze, e alla filosofia si può arrivare solo cercandola nella sua sede naturale. La filosofia abita dunque nel profondo di tutte le scienze, ma non in tutte è egualmente pronta a rivelarsi (M. Schlick, *Teoria generale della conoscenza*, 1918).

Il sito dell'epistemologia è il sito mobile, è la strada della circolazione dei concetti, è l'interregionalità (O. Neurath, 1937).

Il compito della riflessione epistemologica è individuare i *sillons* (solchi) in cui si produce la 'pensée des sciences', la loro continua mobilità, i loro processi di rettificazione e di ristrutturazione (G. Bachelard, *Essai sur la connaissance approchée*, 1928).

L'epistemologia è il luogo dove si dibatte il senso della verità e delle modalità con cui un fatto vero si prolunga in una verità di diritto (G. Bachelard, *Le Matérialisme rationnel*, 1953).

Nel pensiero scientifico, la meditazione sull'oggetto da parte del soggetto prende sempre la forma del progetto (G. Bachelard, *Le nouvel esprit scientifique*, 1934).

La filosofia delle scienze ha il compito primario di comprendere il dinamismo scientifico, la dialettica storica propria del pensiero scientifico... ed il progresso è la dinamica propria della cultura scientifica, ed è questa dinamica che la storia delle scienze deve studiare... essa deve trovare un *negativo* ed un *positivo* nella storia del pensiero scientifico... , studiare gli errori e trovare l'eredità positiva del passato che è una specie di *passato attuale*. E' la storia *ricorrente* che deve sanzionare, giudicare e nello stesso tempo è orientata verso l'essenza della verità scientifica che ha un avvenire... Ogni generazione di scienziati deve fare il punto della situazione, riprendere il bilancio della storia delle scienze e deve comprendere le *sintesi storiche trasformanti* (G. Bachelard, *L'Activité rationaliste de la physique contemporaine*, 1951).

Occorre una storia delle scienze che rifletta sempre su se stessa, sempre in continuo rifacimento per costruire l'edificio della scienza senza fondarlo (G. Bachelard, *Actualité de l'histoire des sciences*, 1950).

Con la scienza si impara a stare nel mondo, si impara a non mentire sul reale (Simone Weil, *Quaderni*).